

ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

CONGIUNTURA FERROSI
E NON FERROSI
2019



DOPO UN BREVE CICLO ESPANSIVO DI 3 ANNI LE FONDERIE ITALIANE DI GETTI FERROSI REGISTRANO UNA PESANTE FLESSIONE

Le rilevazioni del Centro Studi Assofond chiudono il 2019 con un calo dei volumi prodotti dei getti ferrosi del **-11.5%** in media d'anno rispetto al 2018, quando si era registrata una crescita dell'**1.5%**.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: EVOLUZIONE PRODUZIONE INDUSTRIALE E SETTORI COMMITTENTI

Nel 2019, l'indice della **produzione industriale italiana** (dell'intera industria con esclusione delle costruzioni)

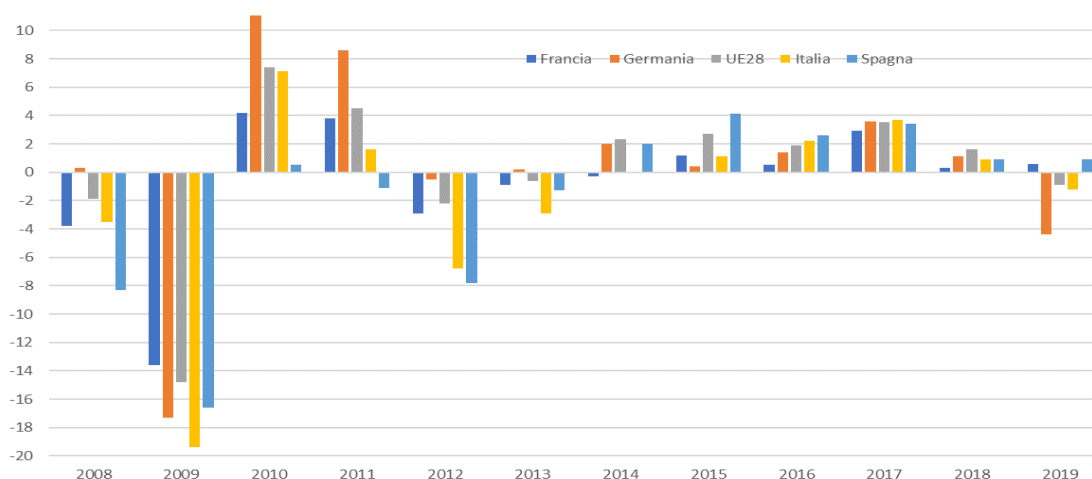
corretto per gli effetti di calendario su base annua ha registrato un calo pari a **-1.3%** peggiorativo rispetto alla media dell'Unione Europea (UE-28: **-0.9%**).

Per quanto riguarda i major markets, il calo più pesante è stato accusato dalla **Germania** (**-4.4%**).

Data la centralità dell'industria tedesca per la manifattura italiana, è evidente che il suo inceppamento ha avuto inevitabili effetti a cascata che hanno interessato la molteplicità di fornitori strategici come le fonderie italiane. Sono stati soprattutto i problemi legati all'industria tedesca ad aver pesato maggiormente sul bilancio del **settore italiano di fonderia** alla quale è destinato oltre il **18%** delle esportazioni **dirette dei getti ferrosi**.

Tra gli altri principali competitors europei, risulta in aumento la produzione industriale in **Spagna** (**+0.9%**) e **Francia** (**+0.6%**).

BIG 4 UE - Produzione industriale (Settore Manifatturiero)
Variazione % anno su anno, dati corretti i giorni di calendario



Fonte: Elaborazioni CSA su dati Eurostat

Variazione % tendenziale 2019 vs 2018, dati corretti per gli effetti di calendario

	Media UE-28	Italia	Germania	Spagna	Francia
Fabbricazione autoveicoli	-10,7	-13,9	-14,8	-0,2	-2,9
Parti di motori e turbine (esclusi per mezzi di trasporto)	-6,7	-5,6	-4,5		-4,8
Parti macchine utensili	-5,8	-4,9	-6,6	-7,2	-3,6
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	-4,8	-7,8	-4,3	-6,1	0,1
Siderurgia	-4,6	-5,3	-4,9	-3,1	-5,3
Elettrodomestici	-4,1	-3,9	-2,9	-9,1	-3,2
Cuscinetti, organi di trasmissione	-4,1	-9,0	-2,6	0,3	-3,8
Apparecchiature fluidodinamica	-3,3	-0,6	-6,7	-4,7	-1,9
Meccanica varia	-1,5	-1,9	-3,1	1,8	0,2
Macchine da miniera, cava e cantiere	-1,0	-7,1	-2,7	-2,7	7,6
Radiatori, contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	-0,5	0,4	6,4	-3,7	3,4
Motori, generatori e trasformatori elettrici	0,2	1,5	-4,1	5,8	1,6
Costruzioni	2,6	2,0	3,7	-2,4	0,8

Fonte: elaborazioni CSA su dati Eurostat

Entrando nel dettaglio delle performance di alcune industrie committenti tra le più importanti in termini di assorbimento di getti, si rileva un 2019 all'insegna della negatività per la maggior parte di esse. Non tutti i settori però hanno risentito allo stesso modo del deterioramento del quadro congiunturale dello scorso anno.

In termini di evoluzione dell'indice della produzione industriale, corretto per gli effetti di calendario, tra i settori più dinamici si riscontrano le **costruzioni** che, ad eccezione della Spagna hanno messo a segno un discreto recupero dai livelli di minimo toccati durante la lunghissima crisi dell'edilizia e i **motori, generatori e trasformatori elettrici**. Anche qui restano ampie le differenze di performance tra i principali partner europei presi in esame (**Italia, Germania, Francia e Spagna**).

Tra i settori più penalizzati c'è quello dell'automotive. L'indice della produzione industriale della **fabbricazione di autoveicoli** corretto per gli effetti del calendario, in **Italia** ha segnato un calo tendenziale del 13,9% nel 2019, mentre in **Germania** del -14,8%; in **Francia** del -2,9% e in **Spagna** dello -0,2%, nella media UE-28 -10,7%.

In flessione anche le **parti di motori e turbine** che si confermano tra quelli più in difficoltà. In questo caso l'indice si è ridotto di -6,7% nella media UE-28, **Italia** -5,6%, **Germania** -4,5% e **Francia** -4,8%.

Negativi anche i risultati di **parti per macchine utensili**: in **Italia** l'indice è sceso del -4,9%, in **Germania** del -6,6% in **Spagna** del -7,2%, **Francia** del -3,6%, media UE-28 -5,8%.

L'indice della produzione industriale della **fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura** ha riportato le seguenti variazioni: media UE-28 -4,8%, **Italia** -7,8%, **Germania** -4,3%, **Spagna** -6,1% e **Francia** +0,1%.

Per la fabbricazione di **macchine da miniera, cava e cantiere**: media UE-28 -1%, **Italia** -7,6%, **Germania** -2,7%, **Spagna** -2,7% e **Francia** +7,6%.

L'aggregato della **meccanica varia** ha evidenziato una discesa più contenuta: **Italia** -1,9%, **Germania** -3,1%, **Spagna** +1,8%, **Francia** +0,2% e media UE-28 -1,5%.

Qualche criticità si è riscontrata anche per gli **elettrodomestici**: media UE-28 -4,1%, **Italia** -3,9%, **Germania** -2,9%, **Spagna** -9,1% e **Francia** -3,2%.

PRODUZIONE DI GETTI FERROSI IN FORTE CALO, MA RESTA AMPIA L'ETEROGENEITÀ DELLE PERFORMANCE SETTORIALI

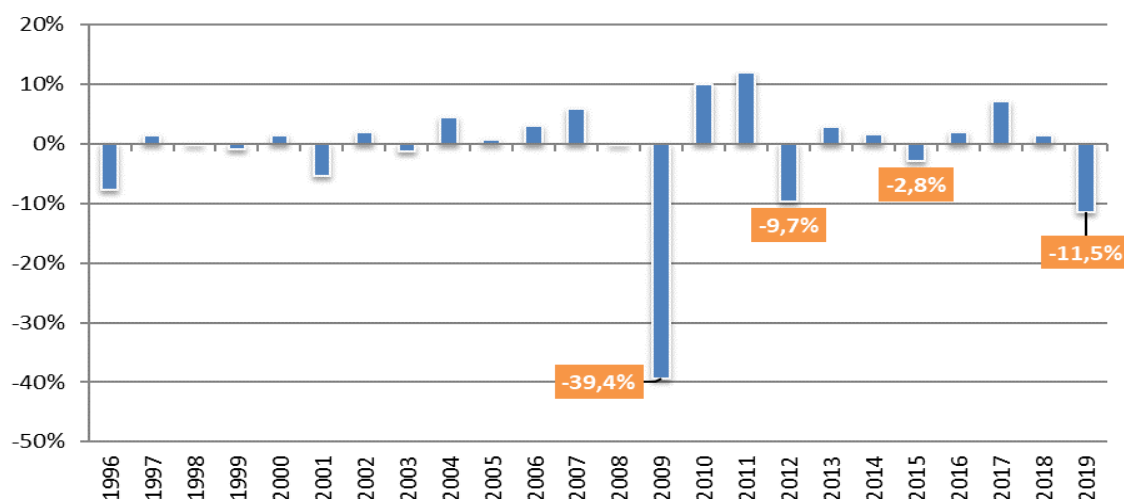
Nel 2019 l'attività produttiva dell'industria di fonderia di metalli ferrosi nel suo complesso è stata contrassegnata da una dinamica fortemente recessiva, che si è andata via via aggravando in corso d'anno, fino a esprimere gli elementi di massima criticità nella sua parte finale.

Dopo un ciclo di parziali recuperi, interrotto solo dal cedimento del 2015 (-2,8%), la produzione dei **getti ferrosi** nel 2019 ha segnato una flessione del **-11,5%** rispetto al 2018, quando si era registrata una **crescita** dell'**1,5%**.

Si tratta della prima diminuzione a doppia cifra dopo il crollo del 2012 in cui la flessione aveva sfiorato il 10%.

I volumi complessivamente prodotti si sono attestati a poco più di **1,11 milioni di tonnellate**.

Variazione % tendenziale sui volumi (tonnellate getti ferrosi)



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT e indagini campionarie Assofond

Dietro al risultato medio complessivo di arretramento dell'attività, si nasconde in realtà un'ampia eterogeneità delle performance settoriali.

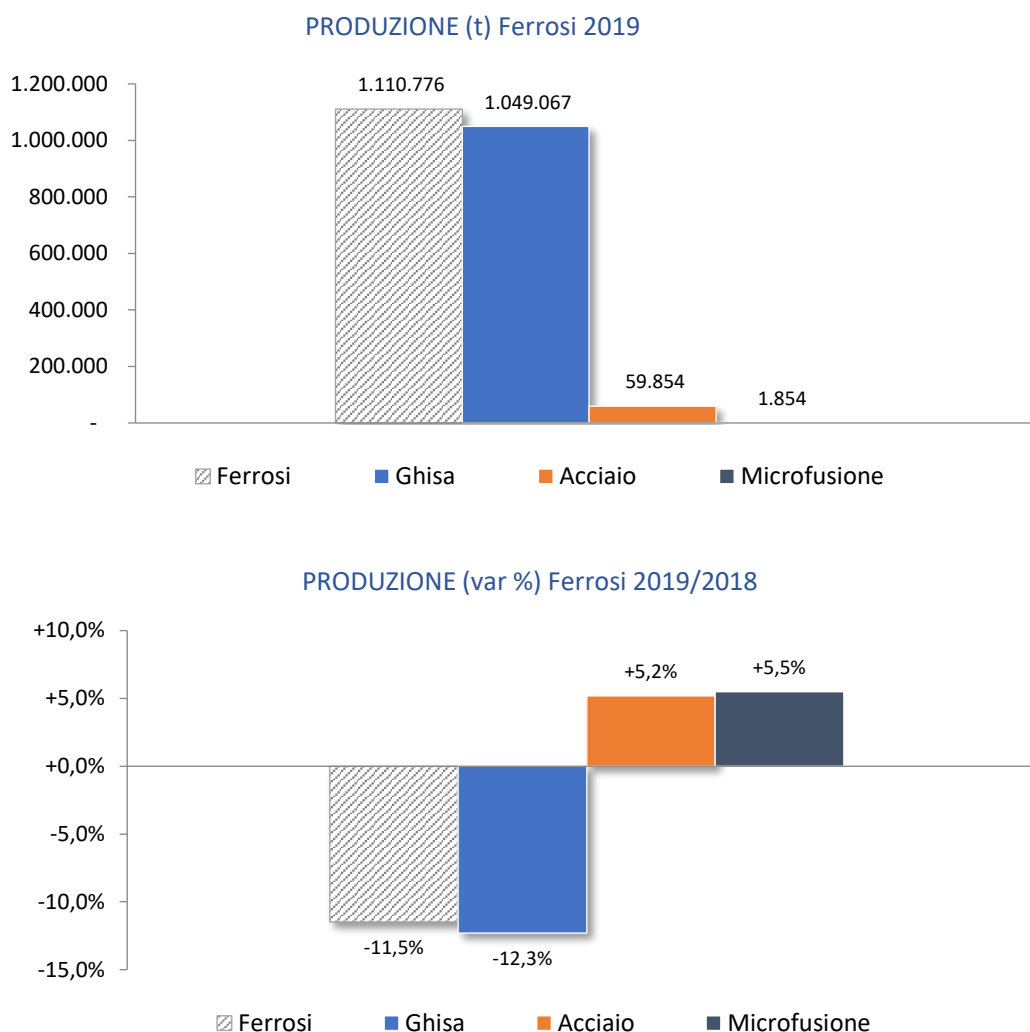
Tra i principali raggruppamenti, la flessione è riconducibile ai **getti di ghisa** (-12,3%), che esprimendo oltre il **94%** del comparto ferroso con **1.049.067 milioni di tonnellate** ha inevitabilmente condizionato il consuntivo generale.

Dati decisamente più confortanti sono emersi dal comparto dei **getti di acciaio** e **microfusi** per i quali non è insolito osservare degli andamenti divergenti e sfasati rispetto al quadro generale.

Per i **getti di acciaio**, le statistiche mostrano un'evoluzione congiunturale discontinua nell'arco del 2019, soprattutto tra specializzazioni produttive diverse, ma l'anno si è chiuso comunque con un bilancio positivo, convalidato da una crescita del **+5,2%**. Si tratta di un risultato certamente importante soprattutto perché arriva dopo un triennio (2015-2017) particolarmente penalizzante per il comparto, che ha subito perdite in termini di volumi rispettivamente pari a **-13%**, **-8%** e **-5%**.

Sviluppo analogo è stato registrato per i **getti microfusi**, con un **incremento** in termini di volume del **+5,5%**.

La produzione di getti ferrosi in Italia nel 2019: quadro d'insieme (volumi in tonnellate e var.% 2019 vs 2018)



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT e indagini campionarie Assofond

NEL 2019 ANCHE LA RACCOLTA ORDINI DAL MERCATO ESTERO VIRA IN TERRITORIO NEGATIVO

Il deterioramento della domanda estera ha penalizzato le **esportazioni dei getti ferrosi**, che nel 2019 sono calate del **-6%** in termini di volume rispetto ad un incremento nell'anno precedente del **+10%**. Anche in questo caso la fase più negativa si è manifestata nell'ultimo trimestre, con un **-14%** sul corrispondente periodo del 2018.

Tra le destinazioni più rilevanti per i getti ferrosi, i flussi che hanno registrato un ridimensionamento più marcato sono quelli verso l'**UE-28 (-8%)** e in particolare **Germania** e **Francia**, rispettivamente **-11%** e **-10%**.

Complessivamente l'**UE-28** assorbe il **65%** dei getti ferrosi dell'Italia, mentre alla **Germania** e alla **Francia** annualmente sono destinati il **17%** e il **12%**.

Sul fronte estero, nonostante l'acuirsi delle tensioni sui dazi che ha determinato una brusca frenata del commercio mondiale, sorprendentemente gli **Stati Uniti** hanno giocato un ruolo importante per le esportazioni di getti ferrosi italiani. Le esportazioni verso tale destinazione sono cresciute del **+5%** e il peso degli USA sul totale dei volumi è arrivato al **18%**, ben due punti percentuali in più rispetto al 2018. Anche le **importazioni** hanno avuto una decisa frenata: dal **+7%** del 2018 al **-5,8%** del 2019, con il consueto crollo nell'ultima parte dell'anno.

I risultati degli scambi con l'estero sono stati nettamente migliori in termini di valore. In questo caso, infatti, le **importazioni** si sono ridotte di appena **mezzo punto** percentuale e l'**export** di un modesto **-1,2%**.

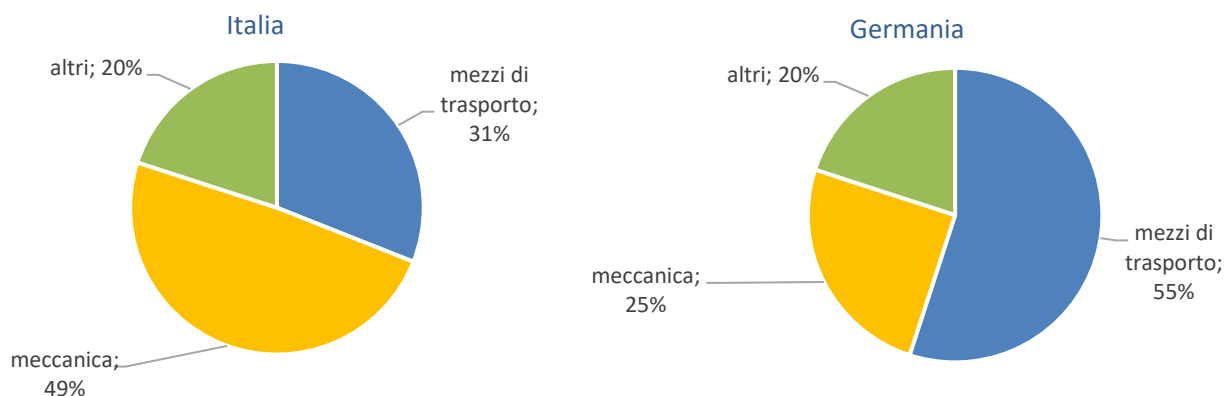
ITALIA E GERMANIA: CONSUNTIVI 2019 ALLINEATI SULL'ANDAMENTO DEI GETTI FERROSI

I preconsuntivi sulla produzione tedesca di getti non ferrosi rilevano un andamento congiunturale del settore migliore rispetto a quella ritratta dai dati italiani.

Nel 2019 la fonderia tedesca ha prodotto **1.146.000 tonnellate** di getti non ferrosi, con una flessione del

-2,6% rispetto all'output dell'anno precedente.

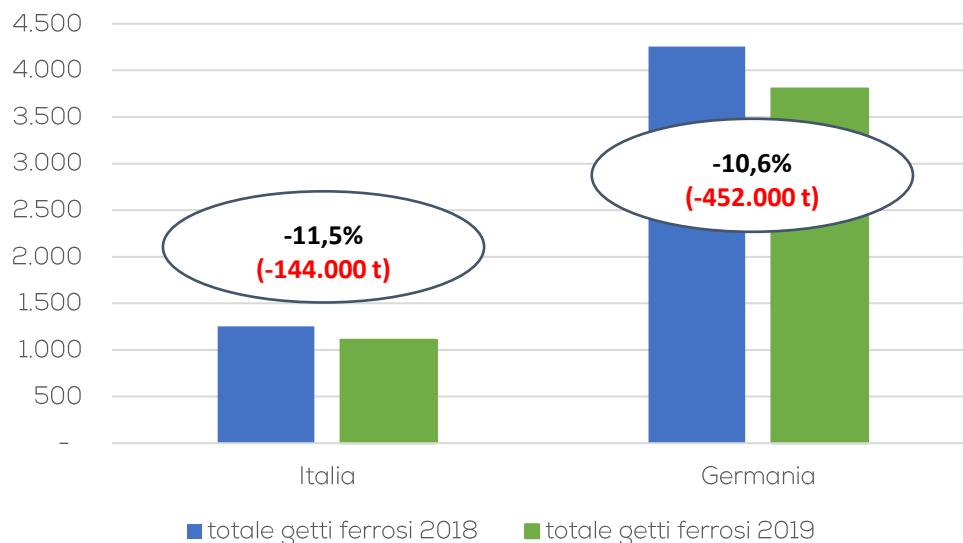
L'industria automotive assorbe oltre l'**80%** della produzione complessiva dei getti non ferrosi della Germania, mentre la meccanica appena l'**1%**.



Nel 2019 all'automotive tedesca sono stati destinati **2,087 milioni di tonnellate di getti ferrosi**, il **55%** della produzione complessiva, mentre alla meccanica **0,9 milioni di tonnellate** che rappresenta il restante **25%**.

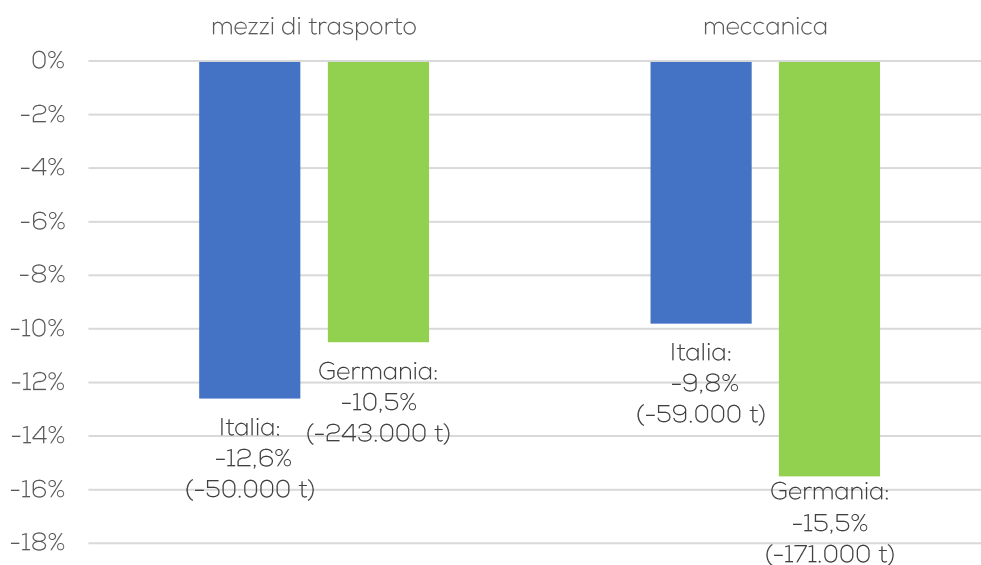
Entrambi i settori hanno segnato delle variazioni negative a doppia cifra: **-10.5%** per l'automotive e **-15.5%** per la meccanica, che insieme hanno generato una perdita di volumi di circa **452.000 tonnellate** rispetto al 2018.

Produzione getti ferrosi, Italia Vs Germania, volumi (t), var. % e volumi (t) 2019 vs 2018



Fonte: Elaborazioni CSA su dati Assofond e BDGUSS

Produzione getti ferrosi per principali settori di destinazione, Italia Vs Germania, var. % e volumi (t) 2019 vs 2018



Fonte: Elaborazioni CSA su dati Assofond e BDGUSS

FONDERIE DI GHISA: IL PEGGIOR RISULTATO DOPO IL CROLLO DEL 2009

Dopo un 2018 di modestissima crescita (+1,3%), la produzione di getti di ghisa nel 2019 ha registrato un importante crollo dei volumi.

I segnali di rallentamento dei primi mesi dell'anno in una prima fase apparivano circoscritti prevalentemente alle fonderie produttrici di getti per l'industria automotive, ma già dal secondo quadrimestre il fenomeno negativo è dilagato fino a coinvolgere, seppur con intensità diversa, tutti i

principali comparti di destinazione dei getti di ghisa (meccanica, veicoli industriali, macchine movimento terra, macchine agricole, macchine utensili, costruzioni).

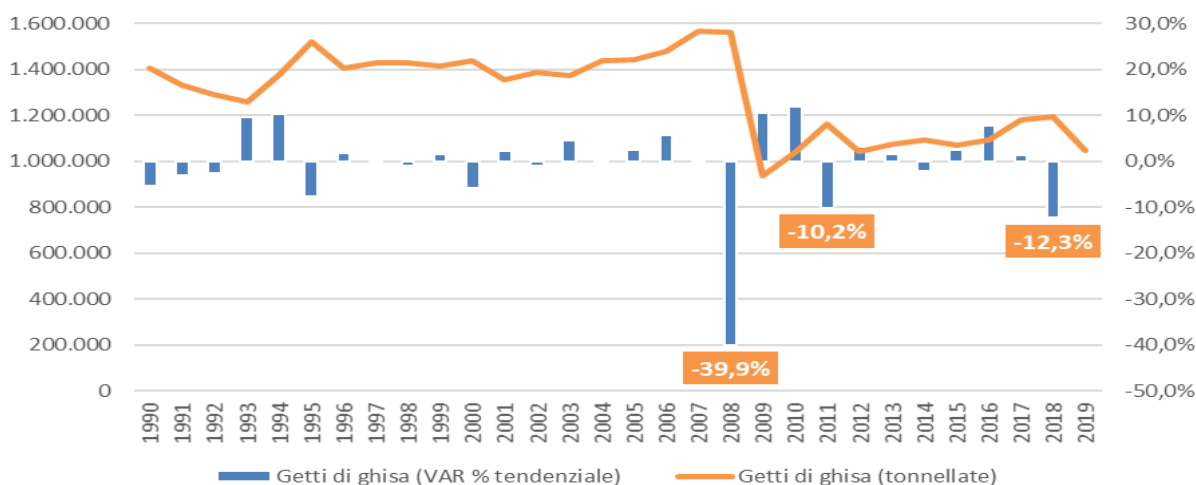
La caduta a doppia cifra degli ordini raccolti sul mercato tedesco, soprattutto dell'automotive, ma anche delle macchine utensili, sistemi di trasmissione e della meccanica in generale, hanno avuto un impatto fortissimo per l'attività produttiva di questo comparto.

Gli ultimi tre mesi dell'anno, in particolare, hanno inciso profondamente sui risultati del 2019.

A consuntivo, la produzione nazionale di getti di ghisa ha registrato una flessione del **-12,3%** rispetto al 2018, attestandosi su un volume di **1.049.067 tonnellate**, mettendo a segno il peggior risultato dal 2009, periodo della crisi finanziaria globale e dal 2012 in cui il calo ha viaggiato intorno al **-10%**.

Produzione getti di ghisa

(scala di destra, variazione % tendenziale; scala di sinistra volumi in tonnellate)

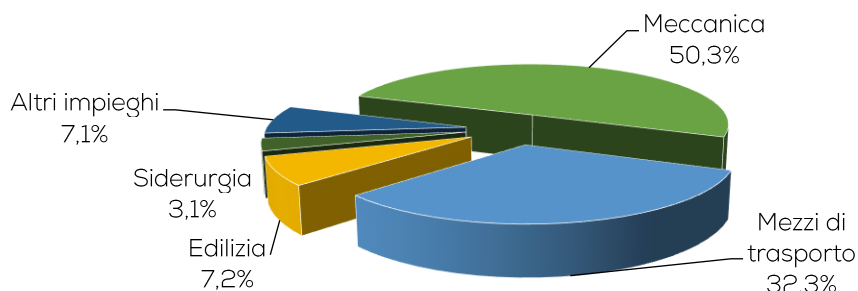


Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT e indagini campionarie Assofond

Forti ribassi per tutti i principali mercati: meccanica, mezzi di trasporto, costruzioni, siderurgia

Le difficoltà che hanno contraddistinto la congiuntura dei settori committenti si sono trasferite con effetti talvolta anche più amplificati sulla produzione dei getti di ghisa.

MERCATI DESTINAZIONE Produzione ghisa 2019



PRODUZIONE (t) x mercati destinazione	2018	2019	VAR 19/18	VAR (%) 19/18	INC (%) 2019
Meccanica	588.430	527.821	-60.608	-10,3%	50,3%
Mezzi di trasporto	388.295	338.981	-49.313	-12,7%	32,3%
Edilizia	87.289	75.068	-12.220	-14,0%	7,2%
Siderurgia	33.524	32.853	-670	-2,0%	3,1%
Altri impieghi	98.663	74.343	-24.320	-24,6%	7,1%
Totale Ghisa	1.196.200	1.049.067	-147.133	-12,3%	100,0%

Oltre metà dei volumi di getti di ghisa realizzati in Italia sono destinati ad alimentare l'industria della meccanica che, oltre a quella "varia", raggruppa anche le macchine utensili, agricole e movimento terra.

Nel 2019 la produzione di getti destinati a questo settore, pari a circa **528.000 tonnellate**, ha perso oltre **60.000 tonnellate** con un calo del **-10,3%** rispetto al 2018. Entrando nel dettaglio del mix produttivo, a tale settore sono state destinate **319.000 tonnellate** di getti di **ghisa grigia** (**-11,2%** rispetto al 2018) e **209.000 tonnellate** di **ghisa duttile** (malleabile e sferoidale), con un decremento rispetto all'anno precedente del **-8,9%**.

Brusca caduta anche per i volumi realizzati dalle **fonderie dedite all'automotive**, che hanno risentito del forte deterioramento del quadro europeo e in particolare del ciclone che ha investito l'industria tedesca dell'auto, ma anche della crisi internazionale alla quale si sommano le criticità del mercato nazionale.

Secondo i dati ANFIA, il totale autoveicoli prodotti in Italia nel 2019 è stato di **915.305 unità**, in calo del **-14%** rispetto al 2018 (**-7%** nel 2018), di cui autovetture **542.007**, il **19%** in meno rispetto al 2018, **veicoli leggeri** **312.377 unità** (**-4%**), **autocarri** **60.294 unità** (**-6%**) e **autobus** **627** (**+67%**).

L'industria dei **mezzi di trasporto** nel 2019 ha assorbito circa **339.000 tonnellate** di getti di ghisa, ovvero il **32%** dell'output totale, di cui **223.000 tonnellate** di **ghisa grigia** (**-13,4%**) e **116.000 tonnellate** di **ghisa duttile** (**-11,4%**). Per tale segmento produttivo, l'anno si è chiuso con un **-12,7%**.

Nel quadro internazionale del 2019 l'evoluzione del settore automotive è progressivamente peggiorata, con dinamiche recessive sempre più preoccupanti nella parte finale dell'anno ed estese a livello mondiale.

Nonostante l'industria delle **costruzioni** sia tra gli unici settori ad aver chiuso il 2019 in terreno positivo con segnali comunque limitati in relazione alla gravità di una crisi decennale, la produzione di getti di ghisa destinati a tale comparto non è riuscita a cogliere la spinta per il recupero accusando, al contrario, un ulteriore balzo all'indietro, con una perdita di oltre **12.000 tonnellate** pari a un calo del **14%** rispetto al 2018.

L'output prodotto si è fermato poco sopra le **75.000 tonnellate**.

Le produzioni di maggior rilievo classificate in questa categoria sono i chiusini stradali, le griglie, le caditoie, le botole d'ispezione, prodotti che hanno sofferto la concorrenza aggressiva dei Paesi dell'Est Europa negli anni '90 e successivamente quella dei Paesi asiatici: una dinamica che ha provocato una drastica razionalizzazione delle imprese italiane, ormai ridotte a pochissime unità produttive. I volumi

dello scorso anno rappresentano il **7%** del totale dei getti di ghisa, ovvero un terzo dell'incidenza che caratterizzava il comparto meno di vent'anni fa.

Anche nel 2019 l'andamento dei **getti destinati alla siderurgia** ha mostrato un andamento dicotomico: la produzione delle **lingottiere** è scesa dell'**8%** rispetto al 2018, perdendo ampiamente quanto guadagnato lo scorso anno, mentre i **cilindri** hanno acquisito un leggero recupero, pari a **+2.8%**. Complessivamente, alla siderurgia sono state destinate circa **33.000 tonnellate** di getti e il risultato medio ha registrato una perdita di due punti percentuali rispetto a quello acquisito nel 2018.

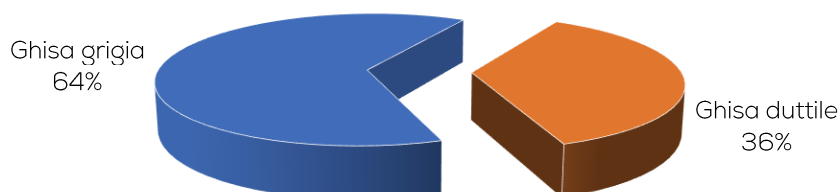
Infine, anche l'apporto della categoria residuale **"altri getti"**, che pesa per il **7%** del totale, è stato fortemente negativo (**-25%**).

Evoluzione mix tipologie di ghisa

Nel 2019 si conferma il peso percentuale delle due tipologie di ghisa nel mix produttivo (ghisa grigia **64%** del totale e duttile **36%**). La battuta d'arresto ha colpito entrambe le specializzazioni con una negatività più accentuata per la produzione dei getti di ghisa grigia, che è arretrata di quasi **14** punti percentuali a fronte di un **-10%** dei volumi di ghisa duttile.

Produzione (t.)	2019	Variazione % su 2018
Ghisa grigia	662.138	-13,7%
Ghisa duttile	387.330	-9,6%

Dettaglio mix produzione (t) ghisa 2019



FONDERIE DI ACCIAIO: PROSEGUE IL TREND POSITIVO INIZIATO LO SCORSO ANNO (+5,2%), MA CON FORTI DIVARICAZIONI TRA IMPRESE E MERCATI SERVITI

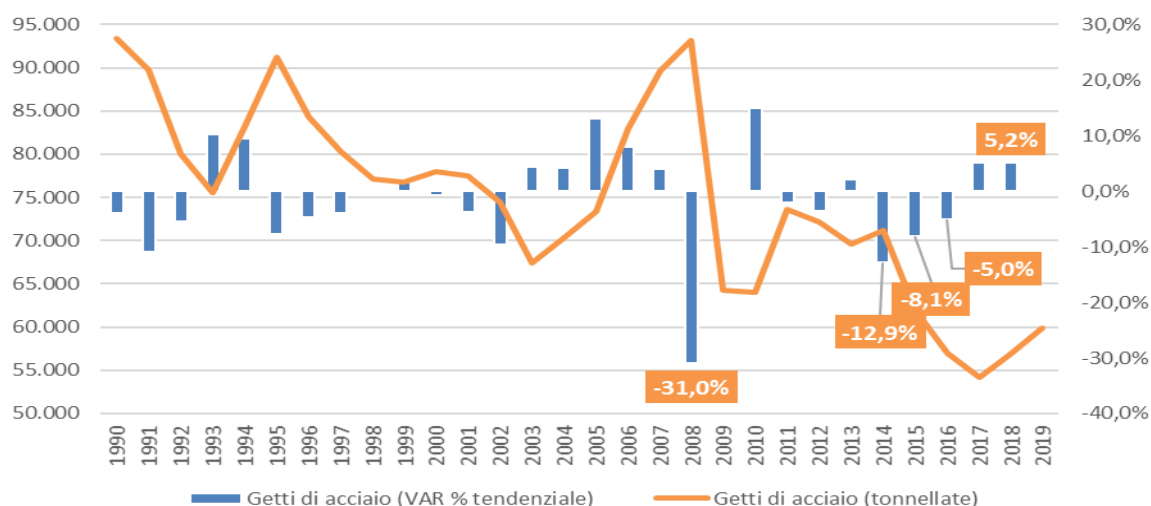
Anche il 2019 non consente un'agevole lettura e interpretazione dei dati della produzione di **getti di acciaio** a causa della fortissima polverizzazione dei risultati attorno all'indicatore della media, che in generale restituisce un quadro tutto sommato positivo con una **crescita** del **+5,2%** ed un output che raggiunge quasi le **60.000 tonnellate**. In termini assoluti il comparto ha beneficiato di un aumento pari a quasi **3.000 tonnellate** rispetto all'anno precedente.

Il risultato del 2019 è da apprezzare in modo particolare, prima di tutto perché maturato in un contesto di marcata contrazione degli altri comparti di getti ferrosi e, in secondo luogo perché arrivato dopo un triennio 2015-2017 particolarmente penalizzante per il comparto che ha subito perdite in termini di volumi rispettivamente pari a **-13%**, **-8%** e **-5%**.

Il settore ha risentito del crollo del settore dei mezzi di trasporto, ma ha beneficiato di alcuni investimenti della filiera dell'Oil & Gas che hanno richiesto un maggior impiego di turbine, compressori e attrezzature varie. Positivo anche l'apporto arrivato dall'industria meccanica e dalla siderurgia. Meno positivo il contributo dei getti per le cave, le miniere, le macchine per l'edilizia e il movimento terra.

Produzione getti di acciaio

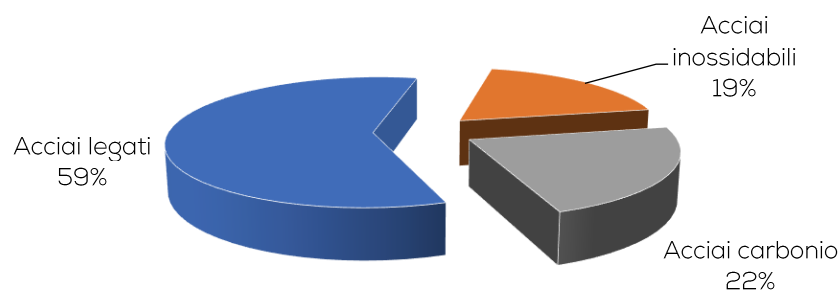
(scala di destra, variazione % tendenziale; scala di sinistra volumi in tonnellate)



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT e indagini campionarie Assofond

Evoluzione differenziata tra le tipologie di acciaio: si fermano i legati, bene gli inox, crescita a doppia cifra per gli acciai al carbonio

Dettaglio mix produzione (t) acciaio 2019



Il risultato produttivo disaggregato per tipo di acciaio presenta una situazione fortemente disomogenea.

Gli **acciai comuni al carbonio** lo scorso anno hanno dimostrato una capacità di sviluppo molto interessante (+22.5%), che ha consentito al comparto di attestarsi intorno a **13.000 tonnellate** e

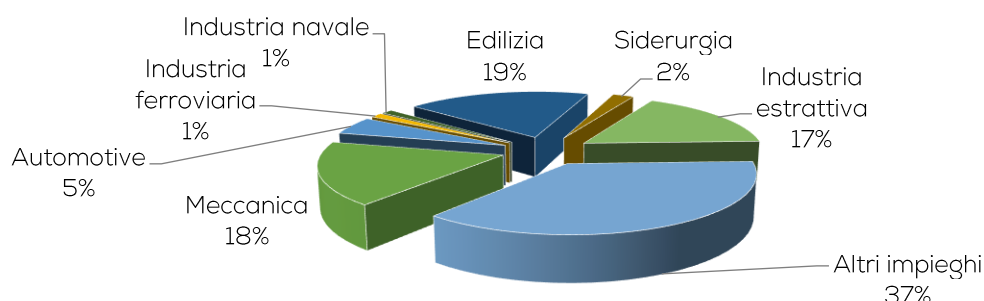
guadagnare ben tre punti percentuali di incidenza sul totale getti di acciaio (22% contro il 19% del 2018).

Anche gli **acciai inossidabili** hanno manifestato una tendenza evolutiva crescente (+5.2%), che porta i relativi volumi a superare le **11.000 tonnellate** e a mantenere stabile il proprio peso relativo al 19% sul totale.

Infine, le tonnellate realizzate di **acciai legati**, pur mantenendosi sul livello produttivo del 2018 con circa **35.000 tonnellate**, hanno perso qualche punto percentuale della propria incidenza a vantaggio degli acciai al carbonio (59% il peso del 2019 contro il 62% del 2018).

Positivo il contributo dei mercati di destinazione dei getti di acciaio, tranne automotive e industria estrattiva

MERCATI DESTINAZIONE Produzione acciaio 2019



La straordinaria crescita della produzione di getti di acciaio destinati all'industria meccanica (+22%) ha dato un impulso importante al risultato generale del comparto.

Le fonderie legate a questa industria committente hanno realizzato **10.528 tonnellate** di getti pari al **18%** del totale. Sia pure con intensità diversa, tutte le produzioni incluse nell'aggregato "meccanica", hanno avuto una forte espansione con tassi di crescita a doppia cifra:

- getti per compressori e pompe (+10%),
- getti per turbine termiche ed idrauliche (+24%)
- getti per l'industria petrolchimica (+20%)
- getti per valvolame (+25%)

Infine, i getti per l'industria elettrotecnica chiudono il 2019 in sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente.

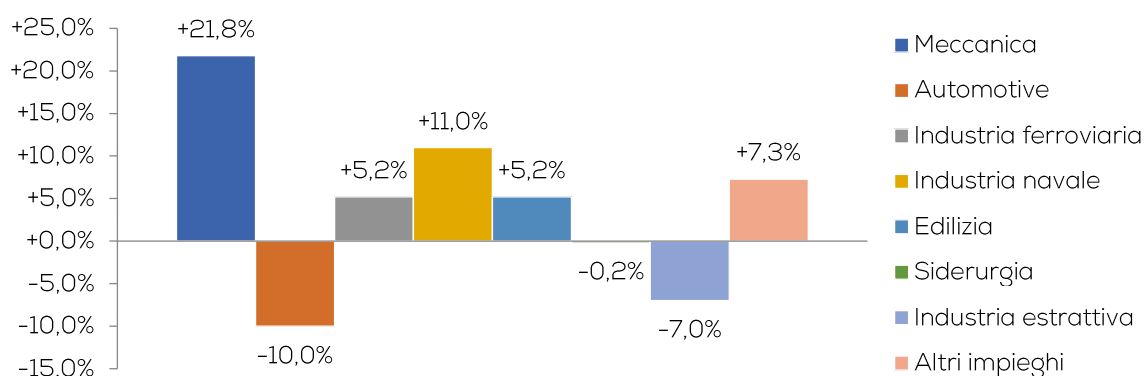
L'attività delle fonderie dedite alla produzione per l'industria estrattiva, che include i getti destinati alle macchine da miniera, cava e cantiere, ha esibito un arretramento del -7% rispetto al 2018.

Dopo il ciclo favorevole dei mezzi di trasporto di cui ha beneficiato il comparto delle fonderie di acciaio, nel 2019 gli effetti della contrazione si sono riflessi anche sulla produzione dei getti, che è calata del -5% con punte del -10% nelle applicazioni per l'automotive. Il risultato generale di tale comparto è stato in parte bilanciato dall'evoluzione positiva attribuibile alle altre produzioni "motoristiche" navale e ferroviaria, cresciute rispettivamente del +11% e +5%.

La produzione di getti classificati sotto la categoria "siderurgia" è alimentata da nuovi investimenti in macchinari destinati alla siderurgia e alla metallurgia in generale e dalla ricambistica. Nel 2019 l'output di tale comparto ha riproposto lo stesso livello dell'anno precedente (1.306 tonnellate, -0.2%).

I getti destinati al comparto delle costruzioni sono quelli direttamente impiegati nella realizzazione di opere pubbliche. Dopo anni di preoccupanti flessioni, la produzione per queste applicazioni nel 2019 ha acquisito un risultato positivo con una crescita del +5.2% portando il livello produttivo sopra le 11.000 tonnellate.

MERCATI DESTINAZIONE Produzione Acciaio 2019/2018



GETTI MICROFUSI: ANDAMENTO IN LINEA CON I GETTI DI ACCIAIO

Nell'ambito dei getti ferrosi, i microfusi ottenuti con la tecnologia della cera persa, insieme ai getti di acciaio, sono riusciti a tenere meglio il passo nel 2019 rispetto al 2018. Il miglioramento tendenziale in termini di volumi è stato del +5.5%, consentendo di realizzare un output complessivo pari a 1.854 tonnellate.

Il settore italiano della microfusione, sotto qualsiasi dimensione di misurazione, vale a dire in termini di addetti, di produzione o fatturato, esprime un grado sostanzialmente elevato di concentrazione dell'offerta.

Il comparto presenta, inoltre, un elevato grado di differenziazione della produzione di getti ferrosi, non ferrosi e superleghe. In tema di mix di leghe realizzate, quelle di acciaio conservano una posizione preminente rispetto alle superleghe ed alle leghe non ferrose, esprimendo la maggior quota della produzione totale realizzata dalle imprese appartenenti al Settore.

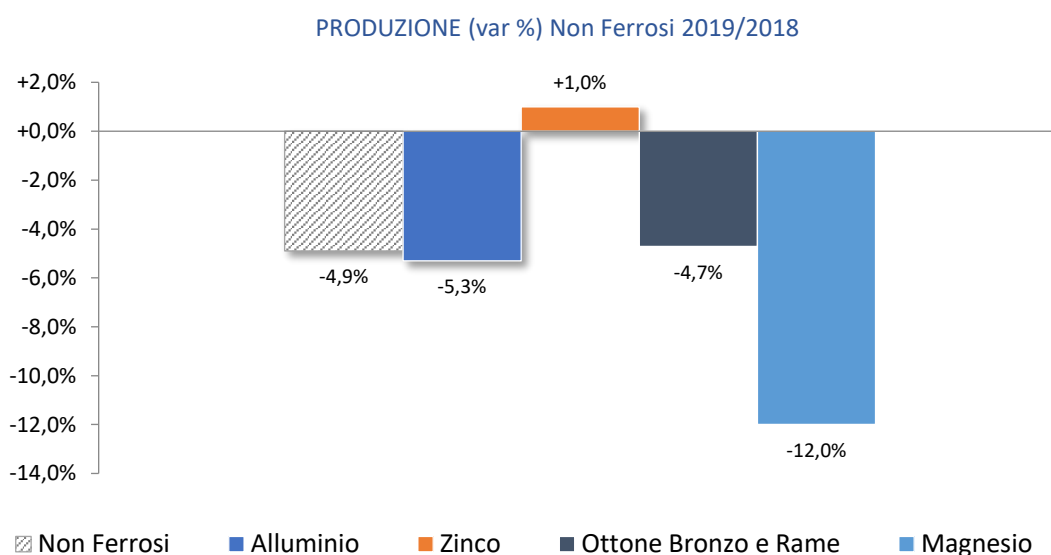
Per quanto attiene i mercati di sbocco il contributo migliore alla crescita è arrivato dal mercato aeronautico.

IL CROLLO DELL'AUTOMOTIVE NEL 2019 PROVOCA UNA PERDITA DI 50.000 TONNELLATE DI GETTI PER LE FONDERIE DI METALLI NON FERROSI

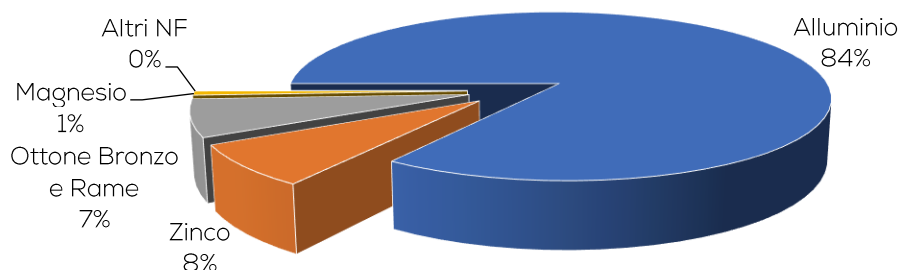
Dopo un quadriennio di ininterrotti segni positivi e un 2018 all'insegna della stabilità, l'output dei **getti non ferrosi** chiude il 2019 con una nuova contrazione pari a **-4.9%** e con il risultato che la perdita di circa **50.000 tonnellate** ha fatto scivolare l'output sotto la faticosa soglia di un milione di tonnellate annue (**959.000 tonnellate**).

Il comparto ha subito gli effetti del peggioramento della congiuntura dell'auto tedesca e le dispute commerciali che non hanno coinvolto solo gli USA e Cina, ma si sono estese anche all'UE operando un concreto ridimensionamento dell'export dei getti non ferrosi che si stima rappresenti una quota tra il 50% e il 60% della produzione complessiva.

La battuta d'arresto ha coinvolto tutti i metalli non ferrosi pur con alcune differenze di entità, ma il contributo più importante al risultato complessivo è arrivato dalla produzione di getti di alluminio che pesa per l'**85%** dei non ferrosi; con una variazione negativa del **-5.3%** rispetto all'anno precedente. Peggio dell'alluminio solo il magnesio con una flessione del **-12%**.



DETTAGLIO MIX PRODUZIONE (t) Non Ferrosi 2019

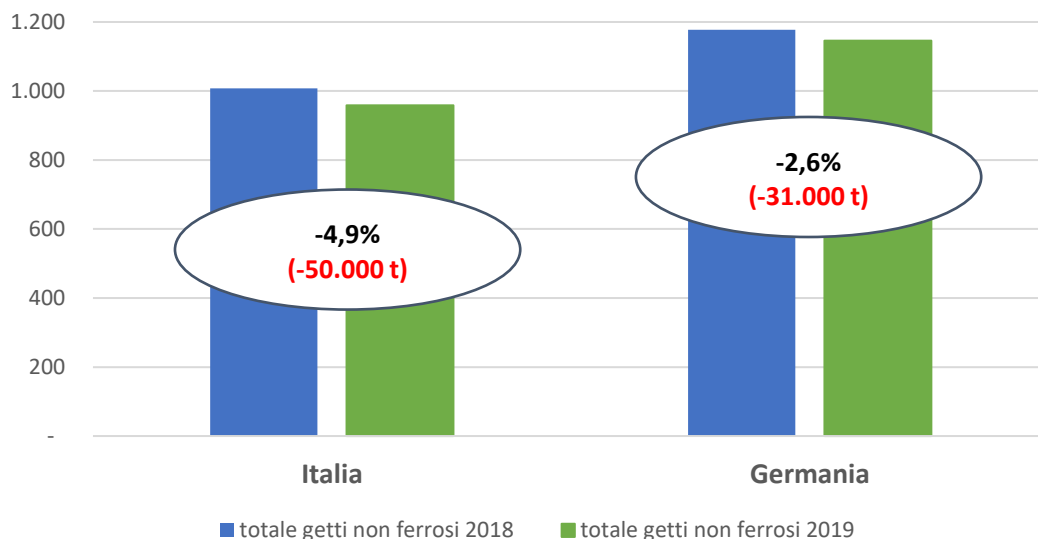


ITALIA E GERMANIA: I CONSUNTIVI 2019 RIAPRONO IL DIVARIO TRA I DUE LIVELLI PRODUTTIVI

Per il 2019 i preconsuntivi sulla produzione tedesca di getti non ferrosi rilevano un andamento congiunturale del settore migliore rispetto a quella ritratta dai dati italiani.

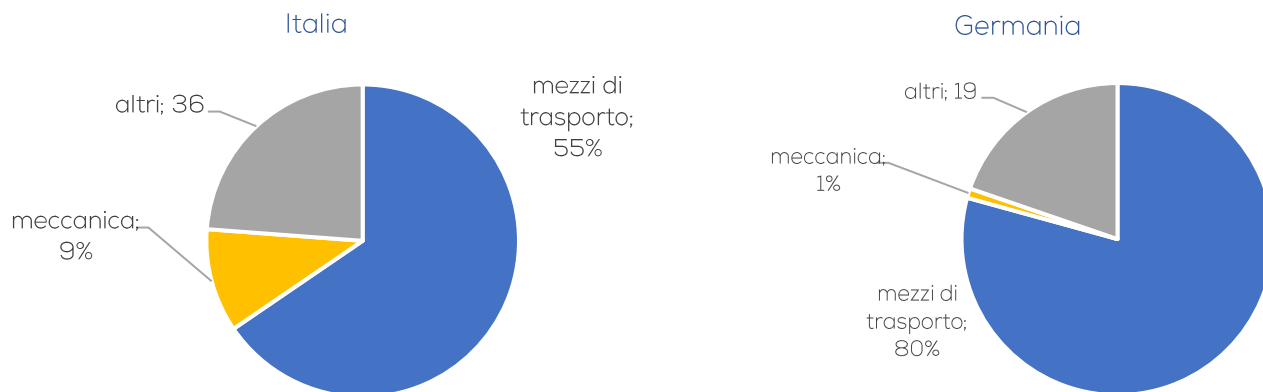
Lo scorso anno la fonderia tedesca ha prodotto **1.146.000 tonnellate** di getti non ferrosi, con una flessione del **-2,6%** rispetto all'output dell'anno precedente pari a circa **31.000 tonnellate** in meno.

L'industria automotive assorbe oltre l'**80%** della produzione complessiva dei getti non ferrosi della Germania, mentre la meccanica appena l'**1%**.



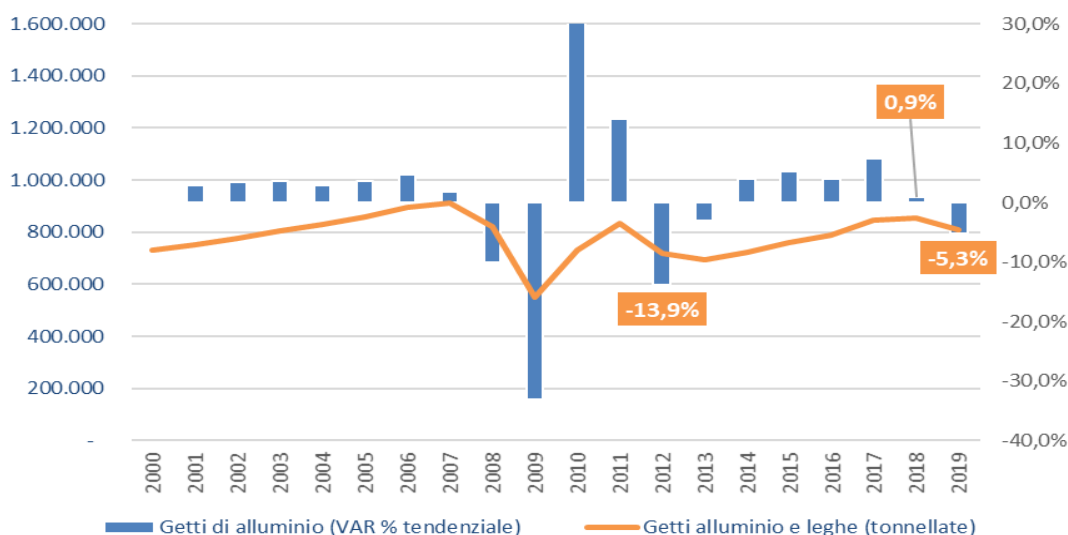
Fonte: Elaborazioni CSA su dati Assofond e BDGUSS

MERCATI DI DESTINAZIONE GETTI NON FERROSI, PESO % SU TONNELLATE TOTALI



GETTI DI ALLUMINIO

Nel 2019 la produzione di getti di alluminio è arrivata a **810.647 tonnellate**; rispetto al 2018 il tasso medio annuo di flessione è stato del **-5,3%**. Il suo peso percentuale sul totale di getti non ferrosi negli ultimi 20 anni è passato dal **68%** all'attuale **84%**.

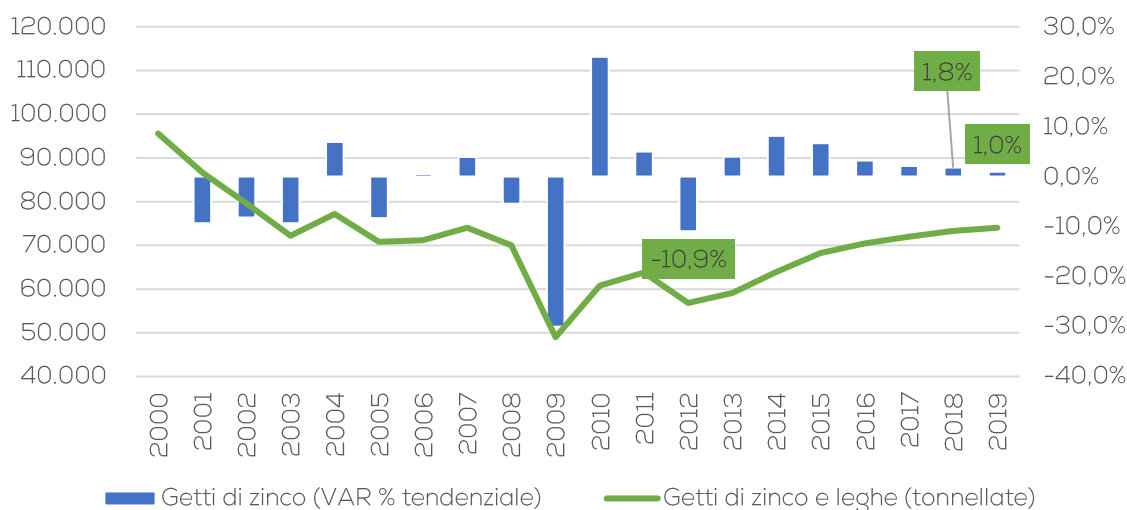


Fonte: Elaborazioni CSA

GETTI DI ZINCO

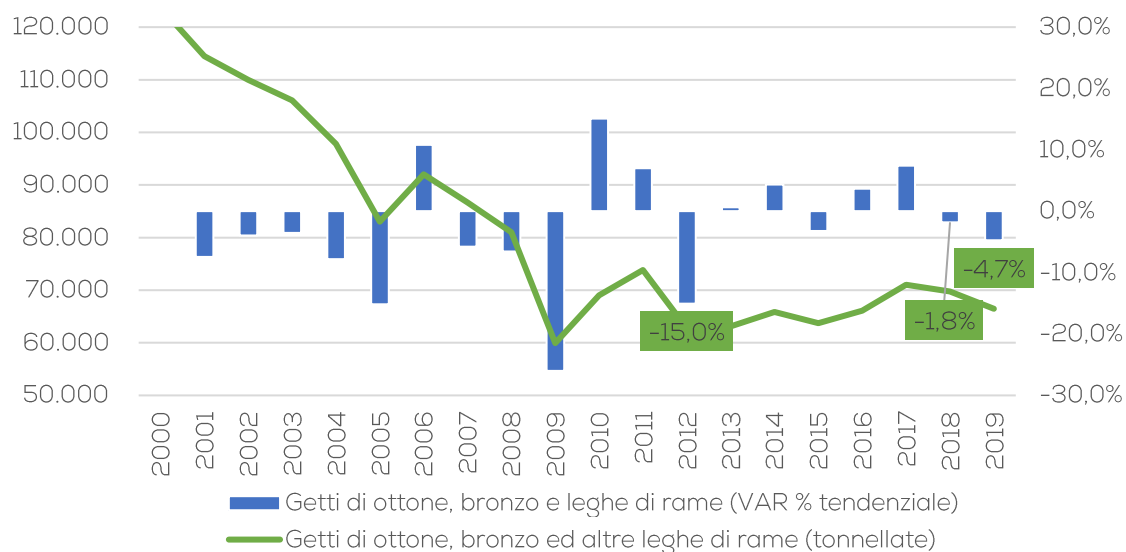
Tra le diverse tipologie di leghe non ferrose particolarmente importante, nel 2019, è stato lo sviluppo della produzione delle leghe di **zinco** ottenute in pressocolata (**+1%** con un volume pari a **74.036 tonnellate**). Tale risultato va letto con estrema positività in quanto unico dato positivo e in considerazione delle criticità che negli ultimi 15 anni hanno pesantemente penalizzato il settore, dal rallentamento della domanda interna alla forte delocalizzazione di molte industrie clienti nell'est europeo e in Asia. La concorrenza di questi competitor è particolarmente avvertita nella produzione di grandi serie. Per tale motivo, negli anni passati, diverse fonderie italiane di Zama hanno implementato coraggiose strategie per reagire alla difficile congiuntura del comparto, orientate a focalizzarsi su

produzione di media serie e prestando la massima cura nel soddisfare le esigenze di personalizzazione dei clienti e quindi, non solo quelle legate agli aspetti tecnici della fusione. La scelta operata da diverse realtà produttive è stata quella di fornire un servizio aggiuntivo al committente, che non dispone più semplicemente di un pezzo grezzo, bensì di manufatti finiti, già cromati, verniciati, assemblati.



GETTI DI OTTONE, BRONZO, RAME

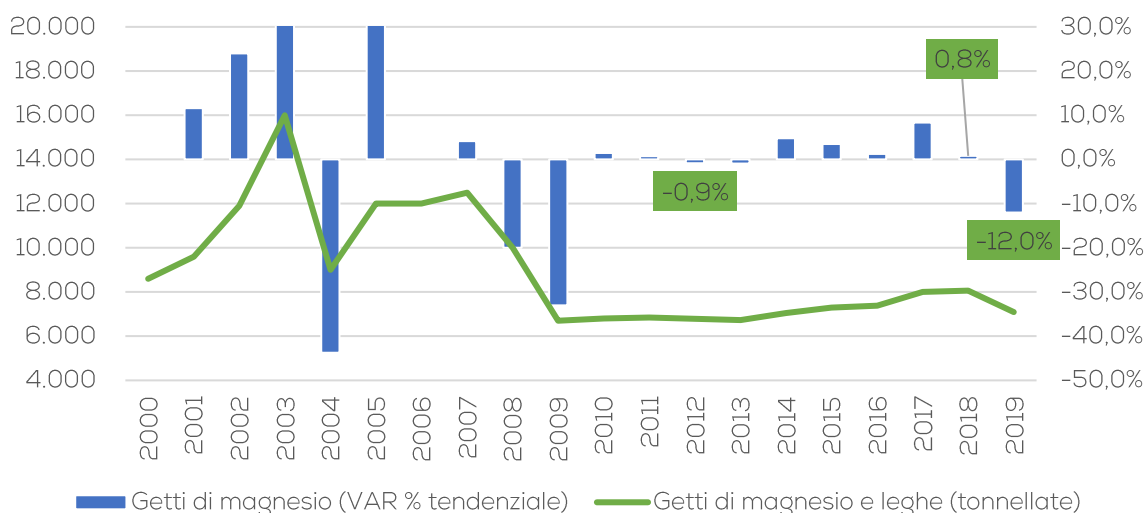
Anche per i metalli a base-rame il 2019 ha avuto un bilancio negativo. La produzione complessiva dei getti di ottone, bronzo e rame è scesa a **66.438 tonnellate (-4,7%)**. Tuttavia, negli ultimi 15 anni, la produzione di tale comparto, nel suo complesso, si è dimezzata arretrando di circa 60.000 tonnellate. I fattori di criticità che continuano a condizionare la congiuntura di questo settore sono in parte quelli comuni agli altri metalli (elevata concorrenza da parte dei PVS) che, nel caso dell'ottone e bronzo, sembrano aver inciso con maggior impatto.



Fonte: Elaborazioni CSA

GETTI DI MAGNESIO

L'accelerata delocalizzazione produttiva delle imprese che realizzano getti pressocolati in magnesio ha ridotto, come noto, i volumi complessivi che si sono oramai stabilizzati ormai da diversi anni intorno alle 7.000 tonnellate (**7.097 tonnellate** nel 2019 con una flessione, in questo caso a doppia cifra, del **-12%** rispetto al 2018). Anche questo comparto lo scorso anno è stato penalizzato dall'impatto negativo proveniente dal settore automotive.

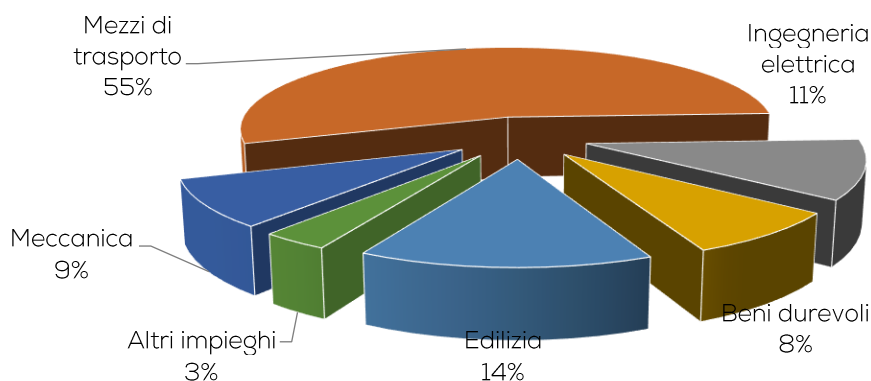


Fonte: Elaborazioni CSA

MERCATI COMMITTENTI

Anche il 2019 ha visto confermata la suddivisione oramai consolidata delle vendite di getti non ferrosi in riferimento alle cinque principali industrie committenti. In ordine di importanza: il settore dei mezzi di trasporto (**55%**), l'edilizia (**14%**), i beni di consumo durevole (**8%**), l'ingegneria elettrica (**11%**) e la meccanica (**9%**).

MERCATI DESTINAZIONE PRODUZIONE NON FERROSI (PESO % SU VOLUMI) – ANNO 2019



Fonte: Elaborazioni CSA

Produzione Getti Non Ferrosi (t)

PRODUZIONE (t)	2017	2018	2019	VAR 19/18	VAR (%) 19/18
Meccanica	85.493	88.144	83.736	-4.407	-5,0%
Mezzi di trasporto	570.286	579.655	521.637	-58.018	-10,0%
Ingegneria elettrica	92.397	95.769	104.197	8.428	+8,8%
Beni durevoli	90.933	82.204	79.327	-2.877	-3,5%
Edilizia	136.675	136.093	137.454	1.361	+1,0%
Altri impieghi	24.310	26.231	32.348	6.117	+23,3%
Totale Non Ferrosi	1.000.095	1.008.095	958.699	-49.397	-4,9%

Fonte: Elaborazioni CSA

Il mercato italiano dei getti non ferrosi presenta una fortissima vocazione per l'industria dei mezzi di trasporto, meglio espressa con il termine di "automotive", che ha assorbito il **55%** della produzione complessiva del 2019, ovvero **521.637 tonnellate** con una flessione tendenziale pari a **-10%**, ovvero una perdita di oltre **58.000 tonnellate**. Rispetto al 2018 il peso di questo comparto si è ridimensionato di circa due punti percentuali.

La capacità di assorbimento del secondo mercato di destinazione dei getti non ferrosi, ovvero l'edilizia, è in progressivo declino. Nel 2019 ha pesato per il **14%** del totale, sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno precedente. Lo scorso anno il volume per tale industria committente si è fermata a **137.454 tonnellate**, con una leggera crescita del **+1%**.

L'impiego di getti non ferrosi nella produzione di applicazioni per l'ingegneria elettrica, nel 2019, ha esibito un buon tasso di crescita (**+8.8%**) che ha permesso al relativo volume di arrivare a **104.197 tonnellate**, soprattutto per effetto di una maggiore domanda estera, che ha consentito alle fonderie legate a questo comparto di migliorare l'entità dei volumi esportati.

Relativamente alle applicazioni di getti non ferrosi per l'industria della meccanica, il 2019 non ha avuto uno slancio positivo. Infatti, la produzione di getti destinata a tale settore si è abbassata di **5** punti percentuali, mentre il volume si è portato a **83.736 tonnellate**.

ASSOFOND
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE